



~~ORIGINALE~~

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONI UNITE PENALI

Copie

INFORMAZIONE PROVVISORIA n. 27

P.U. 19 dicembre 2019

Presidente: Domenico CARCANO

Relatore: Domenico CARCANO Alessandro M. Andronio

Estensore: Alessandro M. ANDRONIO

Ricorrente: Giuseppe CARUSO

N.R.G.: 41356/2018

P.G.: Paola FILIPPI (parz. conf.)

Questione controversa:

Se, ai fini della configurabilità del reato di coltivazione di piante dalle quali sono estraibili sostanze stupefacenti, è sufficiente che la pianta, conforme al tipo botanico previsto, sia idonea, per grado di maturazione, a produrre sostanza per il consumo, non rilevando la quantità di principio attivo ricavabile nell'immediatezza, ovvero se è necessario verificare anche che l'attività sia concretamente idonea a ledere la salute pubblica ed a favorire la circolazione della droga alimentandone il mercato.

Soluzione adottata:

Il reato di coltivazione di stupefacenti è configurabile indipendentemente dalla quantità di principio attivo ricavabile nell'immediatezza, essendo sufficienti la conformità della pianta al tipo botanico previsto e la sua attitudine, anche per le modalità di coltivazione, a giungere a maturazione e a produrre sostanza stupefacente; devono però ritenersi escluse, in quanto non riconducibili all'ambito di applicazione della norma penale, le attività di coltivazione di minime dimensioni svolte in forma domestica, che, per le rudimentali tecniche utilizzate, lo scarso numero di piante, il modestissimo quantitativo di prodotto ricavabile, la mancanza di ulteriori indici di un loro inserimento nell'ambito del mercato degli stupefacenti, appaiono destinate in via esclusiva all'uso personale del coltivatore.

Riferimenti normativi:

d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, artt. 26, 27, 28, 73, 75.

Il Presidente